



Determinazione del dirigente Numero 52 del 25/01/2016

Oggetto : 30 L.R. 12/2010. ART. 9. – ART. 12 D.LGS 152/2006. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS “PIANO ATTUATIVO D’INIZIATIVA MISTA PUBBLICO-PRIVATA IN VARIANTE AL PRG - PARTE OPERATIVA RELATIVO AD AREE E FABBRICATI ZONA “D5 – EX VALTIB” ED AREE E VIABILITÀ PUBBLICA, UBICATO IN FRAZIONE TRESTINA.”

Proponente : SETTORE AFFARI GENERALI -RISORSE UMANE - POLITICHE SOCIALI - CULTURA - SPORT

Settore: SETTORE AFFARI GENERALI -RISORSE UMANE - POLITICHE SOCIALI - CULTURA - SPORT

Redattore: Alunni Lucia

Responsabile del Procedimento : Dott. Rossi Giuseppe

Dirigente: Dott. Rossi Giuseppe

Classificazione : DETERMINAZIONE

CIG :

CUP :



Determinazione del dirigente Numero 52 del 25/01/2016

Il Dirigente

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n° 240 del 21/12/2012, con la quale le funzioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) sugli strumenti urbanistici generali e loro varianti e sugli strumenti attuativi, è stata affidata all'Unità Operativa Intersettoriale preposta alle funzioni di Autorità Competente;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.;

Vista la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d'impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 423 del 13 maggio 2013 "Specificazioni tecniche e procedurali in ambito regionale, a seguito dell'emanazione delle L.R. 8/2011 e L.R. 7/2012 in materia di semplificazione amministrativa";

Vista la nota **prot. n. 43104 del 25/11/2015** del Comune di Città di Castello Settore Assetto del Territorio e Protezione Civile - Servizio P.R.G. e Strumenti Attuativi, con la quale è stato trasmesso il Rapporto preliminare e la documentazione tecnica del Piano Attuativo, chiedendo alla Unità operativa istituita presso il Comune di Città di Castello quale "Autorità competente", di espletare la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 9 della L.R. 12/2010;

Visto che, con note prot. n. 44523 – 44529 – 44532 – 44533 – 44536 e 44537 del 04/12/2015, l'Autorità Competente ha trasmesso la Documentazione a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali, convocando per il giorno 13/01/2016 apposita Conferenza istruttoria, al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre il piano alla procedura di VAS. Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

- ASL UMBRIA 1 - DIPARTIMENTO PREVENZIONE;
- ARPA UMBRIA;
- AGENZIA FORESTALE REGIONALE;
- REGIONE DELL'UMBRIA -Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale - Sezione VAS e sviluppo sostenibile;
- SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA;
- UMBRA ACQUE S.P.A.;
- AUTORITA' PROCEDENTE.

Rilevato che:



- dalla seduta della Conferenza istruttoria, del giorno 13/01/2015 e sulla base dei pareri pervenuti non sono emerse particolari criticità in merito ad eventuali significativi effetti ambientali;

Visti i pareri pervenuti come di seguito indicati:

• **REGIONE DELL'UMBRIA** - Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale - Sezione VAS e sviluppo sostenibile – Determinazione Dirigenziale n. 33 del 08/012016:

1) di esprimere la non necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica il Piano Attuativo di iniziativa misto pubblico/privata in Variante al PRG – Parte Operativa del Comune di Città di Castello, relativo ad aree e fabbricati zona “D5 – Ex Valtib” ed aree e viabilità pubblica, ubicato il Loc. Trestina, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Aspetti idrici:

- si dovranno osservare e rispettare i contenuti del: Piano Regionale di tutela delle acque (PTA), redatto ai sensi della L.R. n. 10 dicembre 2009 n. 25, e di quanto indicato nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere;
- D.G.R. n. 424 del 24 aprile 2012 e ss.mm.ii. – Aggiornamento della “Direttiva Tecnica Regionale: Disciplina degli scarichi delle acque reflue – Approvazione” approvata con deliberazione di Giunta Regionale del 9 luglio 2007, n. 1171 – determinazioni;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I) dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, redatto ai sensi della L. n. 183/89 e del D.L. 180/98, e relativa normativa di attuazione, in particolare alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 447 del 28 aprile 2008 concernente: “Piano di Bacino del Fiume Tevere – Stralcio per l'assetto idrogeologico – PAI – PS6. Disposizioni regionali per l'attuazione del Piano” pubblicata sul S.O. al BUR n. 24 del 21 maggio 2008”;

2. Aspetti urbanistici:

- dovranno essere verificate le dotazioni territoriali e funzionali minime previste nel rispetto degli artt. 85 e 87 del R.R. 2/2015; Gli interventi finalizzati alla nuova viabilità compresi i percorsi ciclo-pedonali dovranno rispettare i requisiti di cui all'artt. 26, 27 e 28 del R.R. 2/2015; Gli aspetti legati alla compatibilità geologica ed idraulica nonché quelli paesaggistici dovranno essere valutati dai soggetti competenti;

3. Aspetti paesaggistici:

- dalla consultazione dell'elaborato Rapporto Ambientale Preliminare per il Piano Attuativo d'iniziativa mista pubblico/privata in variante al PRG – Parte Operativa della zona Ex Valtib a Trestina nel Comune di Città di Castello, si rileva che l'area oggetto d'intervento non ricade in zona sottoposta a tutela da punto di vista paesaggistico. Nella stesura del progetto dell'area interessata dalla variante, comunque, la componente paesaggistica dovrebbe essere approfondita e studiata. Ci si riferisce alla collocazione dell'area posta tra un rilievo dove si trova un'emergenza testimone del passato come il Castellaccio e il fiume. Inoltre, vanno anche studiate le interrelazioni con le emergenze e gli edifici limitrofi che sebbene di fattura moderna possiedono per la comunità valore simbolico-culturale e sociale come la scuola e la Chiesa.
- Si chiede anche di considerare che la sistemazione dell'intervento riguarda un'area di non secondaria importanza essendo posta lungo una strada di accesso al centro abitato che allo stesso tempo è strada di scorrimento. Ciò è funzionale anche alla creazione dello slargo antistante l'area (un allargamento di Via Labruschini con l'arretramento dell'attuale



recinzione dell'adiacente plesso scolastico) e a valorizzare l'idea dell'amministrazione comunale di realizzare percorsi pedonali e ciclabili ad integrazione e completamento di quelli già esistenti. Poiché viene dismessa l'attività industriale e viene bonificata l'area per via della presenza di materiali edili incongrui, la nuova area a destinazione commerciale e residenziale, potrebbe e dovrebbe diventare occasione di riqualificazione architettonica e possibilità per armonizzarsi con il contesto paesaggistico e urbano esistente che riflette la realtà di un piccolo centro (circa 1900 abitanti) in zona rurale evitando di assumere connotati impropri al contesto medesimo.

- Nella zona adibita a parcheggio e a residenza si chiede di evitare di creare parcheggi e luoghi assolati cercando di studiare una sistemazione sostenibile con opportuno ombreggiamento non solo per ottenere un vantaggio da un punto di vista ecologico ambientale ma anche paesaggistico, intensificando altresì le fasce di verde e avendo cura di conseguire un effetto il più possibile naturale.
- Si segnala come eventuale possibile ausilio, ai fini dell'approfondimento e definizione degli obiettivi del Piano, di consultare quanto contenuto nell'elaborato QS2 Linee Guida per le strategie tematiche del Quadro Strategico del PPR – Piano Paesaggistico Regionale dell'Umbria (PPR), preadottato con DGR n. 540 del 16 maggio 2012 scaricabile al seguente link:
<http://www.umbriageo.regione.umbria.it/pagine/quadro-strategico>
<http://geo.umbriaterritorio.it/umbriageo/ppr/QS2Linee%20Guida%20strat%20pem%20priorit.pdf>
- Pertanto si raccomanda che il proponente tenga conto di quanto sopra considerato per gli aspetti paesaggistici nelle analisi e valutazioni da effettuare in sede di progettazione delle opere conseguenti alle previsioni del Piano.

• **ARPA UMBRIA:** Parere pervenuto in data 12/01/2016 – prot. n. 502

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Vas Piano Attuativo di iniziativa pubblico-privata in variante al PRG – Parte Operativa relativa ad Aree e fabbricati zona D5 – Ex Valtib ed aree e viabilità pubblica ubicato in Trestina.

In previsione della Conferenza di servizi convocata per il giorno 13 Gennaio 2016 per la verifica in oggetto e a seguito dell'analisi e valutazione della documentazione di piano ricevuta si ritiene che la variante proposta non comporti impatti significativi sull'ambiente.

Si ritiene comunque che dato il posizionamento dell'intervento in area inserita nell'elenco regionale quale sito contaminato ed oggetto dell'Ordinanza Sindacale n. 94 del 31/10/2013, le attività previste con il Piano Attuativo dovranno essere nel pieno rispetto dei divieti stabiliti con l'Ordinanza stessa.

• **UMBRA ACQUE S.P.A.** Parere pervenuto in data 13/01/2016 – prot. n° 238/up del 12/01/2016

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Vas di Piano Attuativo di iniziativa mista pubblico-privata in variante al PRG – Parte Operativa relativo ad Aree e fabbricati zona D5 – Ex Valtib ed aree e viabilità pubblica, ubicato in Trestina.

In riferimento alla Convocazione per la Conferenza di Servizi di cui all'oggetto, si invia il presente parere relativamente al pozzo denominato “Trestina 167 – Trestina 3” posto in prossimità dell'area interessata dal Piano Attuativo.

Il Gestore ha comunicato la dismissione di tale captazione al Comune di Città di Castello tramite PEC il 18 dicembre 2013 ns. Prot. 14903 nonché alla Provincia di Perugia e per conoscenza alla Regione Umbria e agli Ambiti Territoriali Integrati 1 e 2 (PEC il 18 dicembre 2013 ns. Prot. 14900).



Successivamente alla nostra comunicazione è stato effettuato un sopralluogo alla presenza del Tecnico comunale Geom. Fortuni Stefano e si è concordata la riconsegna dell'opera insieme alle rispettive infrastrutture (pertinenziali) di servizio ai fini della pubblica incolumità e del pubblico interesse (art. 30 del R.D. 11/12/1933 n. 1775).

Alla luce di quanto esposto, Umbra Acque ribadisce che il pozzo non sarà più utilizzato per l'approvvigionamento dell'acquedotto pubblico. L'individuazione del suo effettivo utilizzo e dei vincoli normativi ad esso collegati sono quindi demandati al Comune di Città di Castello.

Relativamente alle restanti infrastrutture idrauliche (reti fognarie e reti acquedottistiche) si ribadisce quanto espresso nel nostro parere del 21 maggio 2014 con ns Prot. 4100.

Visto il parere espresso dall'ASL N. 1 - **Dipartimento di Igiene e Prevenzione**, in sede di Conferenza Istruttoria di seguito riportato:

Si ritiene che il piano attuativo non debba essere assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica; si ribadisce l'importanza del rispetto dell'Ordinanza sindacale n. 94 del 31/10/2013 in merito alla contaminazione delle acque sotterranee in Trestina con particolare riferimento ai movimenti terra. Inoltre dovranno essere considerate, con valutazione specifica, le modalità e le procedure per lo smantellamento delle strutture contenenti amianto, tenendo conto della presenza di edifici limitrofi in particolare del plesso scolastico.

Visto quanto espresso dall'Autorità Competente in sede di Conferenza Istruttoria di seguito riportato:

Sempre in merito al sito contaminato l'Autorità Competente chiede che venga realizzato un piezometro all'interno del lotto n. 1 che sia accessibile liberamente e posizionato in luogo da concordare con la proprietà del lotto stesso.

Per quanto riguarda le aree destinate a traffico veicolare, a stalli per parcheggi e simili, queste dovranno essere impermeabili; le acque di prima pioggia provenienti da tali aree dovranno essere sottoposte a trattamento nel rispetto della normativa vigente prima di essere immesse in pubblica fognatura.

Visto che l'Agenzia Forestale Regionale e la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria non hanno fatto pervenire alcun parere e non sono intervenute alla Conferenza Istruttoria del giorno 13 gennaio 2016, ciò equivale ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 423 del 13 maggio 2013 "Specificazioni tecniche e procedurali in ambito regionale, a seguito dell'emanazione delle L.R. 8/2011 e L.R. 7/2012 in materia di semplificazione amministrativa" ad insussistenza degli impatti;

Determina

- di esprimere la non necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica il "Piano Attuativo d'iniziativa mista pubblico-privata in variante al PRG - Parte Operativa relativo ad Aree e fabbricati zona "D5 - Ex Valtib" ed aree e viabilità pubblica, ubicato in Frazione Trestina", con le seguenti prescrizioni:
 1. Aspetti idrici:
 - si dovranno osservare e rispettare i contenuti del: Piano Regionale di tutela delle acque (PTA), redatto ai sensi della L.R. n. 10 dicembre 2009 n. 25, e di quanto indicato nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere; D.G.R. n. 424 del 24 aprile 2012 e ss.mm.ii. -



Aggiornamento della “Direttiva Tecnica Regionale: Disciplina degli scarichi delle acque reflue – Approvazione” approvata con deliberazione di Giunta Regionale del 9 luglio 2007, n. 1171 – determinazioni; Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I) dell’Autorità di Bacino del Fiume Tevere, redatto ai sensi della L. n. 183/89 e del D.L. 180/98, e relativa normativa di attuazione, in particolare alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 447 del 28 aprile 2008 concernente: “Piano di Bacino del Fiume Tevere – Stralcio per l’assetto idrogeologico – PAI – PS6. Disposizioni regionali per l’attuazione del Piano” pubblicata sul S.O. al BUR n. 24 del 21 maggio 2008”;

2. Aspetti urbanistici:

- Dovranno essere verificate le dotazioni territoriali e funzionali minime previste nel rispetto degli artt. 85 e 87 del R.R. 2/2015; Gli interventi finalizzati alla nuova viabilità compresi i percorsi ciclo-pedonali dovranno rispettare i requisiti di cui all’artt. 26, 27 e 28 del R.R. 2/2015; Gli aspetti legati alla compatibilità geologica ed idraulica nonché quelli paesaggistici dovranno essere valutati dai soggetti competenti;

3. Aspetti paesaggistici:

- Dalla consultazione dell’elaborato Rapporto Ambientale Preliminare per il Piano Attuativo d’iniziativa mista pubblico/privata in variante al PRG – Parte Operativa della zona Ex Valtib a Trestina nel Comune di Città di Castello, si rileva che l’area oggetto d’intervento non ricade in zona sottoposta a tutela da punto di vista paesaggistico. Nella stesura del progetto dell’area interessata dalla variante, comunque, la componente paesaggistica dovrebbe essere approfondita e studiata. Ci si riferisce alla collocazione dell’area posta tra un rilievo dove si trova un’emergenza testimone del passato come il Castellaccio e il fiume. Inoltre, vanno anche studiate le interrelazioni con le emergenze e gli edifici limitrofi che sebbene di fattura moderna possiedono per la comunità valore simbolico-culturale e sociale come la scuola e la Chiesa.

- Si chiede anche di considerare che la sistemazione dell’intervento riguarda un’area di non secondaria importanza essendo posta lungo una strada di accesso al centro abitato che allo stesso tempo è strada di scorrimento. Ciò è funzionale anche alla creazione dello slargo antistante l’area (un allargamento di Via Labruschini con l’arretramento dell’attuale recinzione dell’adiacente plesso scolastico) e a valorizzare l’idea dell’amministrazione comunale di realizzare percorsi pedonali e ciclabili ad integrazione e completamento di quelli già esistenti. Poiché viene dismessa l’attività industriale e viene bonificata l’area per via della presenza di materiali edili incongrui, la nuova area a destinazione commerciale e residenziale, potrebbe e dovrebbe diventare occasione di riqualificazione architettonica e possibilità per armonizzarsi con il contesto paesaggistico e urbano esistente che riflette la realtà di un piccolo centro (circa 1900 abitanti) in zona rurale evitando di assumere connotati impropri al contesto medesimo.

- Nella zona adibita a parcheggio e a residenza si chiede di evitare di creare parcheggi e luoghi assolati cercando di studiare una sistemazione sostenibile con opportuno ombreggiamento non solo per ottenere un vantaggio da un punto di vista ecologico ambientale ma anche paesaggistico, intensificando altresì le fasce di verde e avendo cura di conseguire un effetto il più possibile naturale.

- Si segnala come eventuale possibile ausilio, ai fini dell’approfondimento e definizione degli obiettivi del Piano, di consultare quanto contenuto nell’elaborato QS2 Linee Guida per le strategie tematiche del Quadro Strategico del PPR – Piano Paesaggistico Regionale dell’Umbria (PPR), preadottato con DGR n. 540 del 16 maggio 2012 scaricabile al seguente link: <http://www.umbriageo.regione.umbria.it/pagine/quadro-strategico>



<http://geo.umbriaterritorio.it/umbriageo/ppr/QS2Linee%20Guida%20strat%20pem%20priorit.pdf>.

Pertanto si raccomanda che il proponente tenga conto di quanto sopra considerato per gli aspetti paesaggistici nelle analisi e valutazioni da effettuare in sede di progettazione delle opere conseguenti alle previsioni del Piano.

4. Gli interventi e le attività previsti con il Piano Attuativo dovranno essere nel pieno rispetto di quanto stabilito dall'Ordinanza Sindacale n. 94 del 31/10/2013, con particolare riferimento ai movimenti terra. Inoltre dovranno essere considerate, con valutazione specifica, le modalità e le procedure per lo smantellamento delle strutture contenenti amianto, tenendo conto della presenza di edifici limitrofi in particolare del plesso scolastico;
 5. Al fine del monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, dovrà essere realizzato un piezometro all'interno del lotto n. 1 che sia accessibile liberamente e posizionato in luogo da concordare con la proprietà del lotto stesso;
 6. Per quanto riguarda le aree destinate a traffico veicolare, a stalli per parcheggi e simili, queste dovranno essere impermeabili anche in deroga alle percentuali minime di permeabilità dei suoli di cui all'art. 33, comma 1 del RR 2/2015, così come previsto al comma 2 del medesimo articolo; le acque di prima pioggia provenienti da tali aree dovranno essere trattate secondo la normativa vigente.
- di trasmettere il presente atto all'Autorità Procedente del Comune di Città di Castello, alla Regione dell'Umbria, all'ASL n. 1, all'ARPA Umbria, all'Agenzia Forestale Regionale, alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria e ad Umbra Acque S.P.A. per i successivi adempimenti di competenza;
 - di disporre che il presente atto sia reso disponibile per la consultazione sul sito WEB del Comune;
 - di dichiarare che il presente atto è immediatamente efficace.

Riferimento Contabile

Esercizio	Num	Codice Bilancio	Codifica P.Fin.	Descr. Capitolo	E/U	Beneficiario	Importo

Città di Castello, 25/01/2016

Il Dirigente
Giuseppe Rossi / INFOCERT SPA

firmato digitalmente